

Banca Popolare di Bari, interrogazione

PREMESSO CHE

- in data 13 dicembre 2019 è stato disposto da parte della Banca d'Italia il commissariamento della Banca Popolare di Bari soc. coop. per azioni;
- lo stesso istituto di credito risulta particolarmente radicato nel tessuto socio-economico lucano e potentino, considerando, da un lato, il numero degli occupati (quasi trecento in Basilicata, circa centoquaranta nella sola città di Potenza) dall'altro le molteplici relazioni con le istituzioni e le aziende locali;
- tra le possibilità di ristrutturazione e risanamento dell'istituto bancario, sono state prospettate ipotesi di drastiche riduzioni del numero dei dipendenti, che avrebbero ripercussioni disastrose sulla Città di Potenza, in termini, oltreché occupazionali, sociali e di sviluppo economico;

CHIEDE

- di avere delucidazioni e chiarimenti riguardo alle azioni (ad oggi non risultanti nei limiti della scienza di chi scrive o, quantomeno, mai rese note all'Assise Consiliare cittadina) poste in essere da Codesta Amministrazione, compatibilmente con le proprie attribuzioni e con la limitatezza dei poteri esercitati;
- di essere reso edotto circa la scelta operata (se di scelta si tratta...) da Codesta Amministrazione, nella persona del Sindaco p.t., di non intervenire in alcun modo nelle sedi opportune a tutela degli interessi dei propri concittadini coinvolti in questa rovinosa crisi aziendale. Tanto, anche in considerazione dell'audizione richiesta dai Sindaci di altre città socialmente ed economicamente coinvolte nella vicenda, quali Bari e Teramo, presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del d.l. recante Misure urgenti per il sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento".